

Istanza n. 23  
Arengo del  
03/04/2022

San Marino, li 3 aprile 2022

Agli Ecc.mi Capitani Reggenti,  
Palazzo Pubblico – San Marino Città

I sottoscritti Cittadini sammarinesi, regolarmente iscritti alle liste elettorali, avvalendosi della facoltà loro concessa dagli Statuti e dalle leggi dell'ordinamento della Repubblica di San Marino, si rivolgono con piena fiducia alle LL.EE. affinché sottopongano all'esame del Consiglio Grande e Generale la seguente:

**ISTANZA D'ARENGO**  
**RELATIVA ALLA REVOCA DEFINITIVA DEL "GREEN PASS"**  
**A SAN MARINO**

L'introduzione nella Repubblica di San Marino del cosiddetto "Green pass", più propriamente denominato SMDCC – San Marino Digital Covid Certificate ha determinato tra i cittadini del nostro Paese gravi discriminazioni che non soltanto si configurano come violazioni dei più elementari diritti sanciti nella nostra "Carta dei Diritti" del 1974 e nei testi giuridici internazionali in materia di tutela di diritti e libertà fondamentali dell'uomo, ma hanno creato profondissime fratture nelle relazioni sociali, nei rapporti interpersonali e talvolta persino familiari, oltre a danni di natura psichica e psico-fisica in particolare ai più giovani.

Se le restrizioni imposte alle persone non vaccinate potevano inizialmente essere giustificate in forza della convinzione che i vaccini potessero realmente impedire il contagio del virus e debellare la malattia, ad oggi tali imposizioni e privazioni non possono più essere accettate né tollerate, in quanto non hanno in alcun modo raggiunto l'obiettivo prefissato. Il virus, infatti, ha continuato a circolare e a diffondersi in modo eguale sia tra persone vaccinate sia tra persone non vaccinate.

Pertanto, perseverare nell'imporre limitazioni nei confronti di coloro che non hanno effettuato la vaccinazione anti-Covid impedendo loro l'accesso a servizi e luoghi pubblici, quali ristoranti, bar, cinema, palestre e luoghi di cultura e aggregazione, ostacolando persino i giovanissimi nella pratica dello sport, fino a compromettere la possibilità di permanere nel proprio posto di lavoro per alcune categorie di lavoratori, risulta gravemente lesivo dei diritti, delle libertà e della dignità umana, oltre che immotivato e privo di ogni fondamento giuridico e scientifico.

Senza contare che gli effetti economici in termini di perdite o mancati guadagni da parte delle attività commerciali colpiscono in maniera non indifferente la società civile, pregiudicando la tanto auspicata ripresa economica, necessaria per uscire dalla attuale congiuntura negativa.

## CONSIDERATO CHE

- **l'art. 4 – 1° comma – della nostra Carta dei Diritti**, così testualmente recita: *“Tutti sono uguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, di condizioni personali, economiche, sociali, politiche e religiose”*;
- **l'articolo 5 della nostra Carta dei Diritti**, così testualmente recita: *“I diritti della persona umana sono inviolabili”*;
- **l'articolo 6 della nostra Carta dei Diritti**, così testualmente recita: *“La Repubblica riconosce a tutti le libertà civili e politiche. In particolare, sono garantite le libertà della persona, del domicilio, di dimora ed espatrio, di riunione e d'associazione, di manifestazione del pensiero, di coscienza e di culto. [...]”*;
- **l'articolo 2 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo**, così testualmente recita: *“ Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.*”
- **l'articolo 3 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo**, così testualmente recita: *“ Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.”*
- **l'art. 14 della CEDU**, testualmente recita: *“Il godimento dei diritti e delle libertà riconosciuti nella presente Convenzione deve essere assicurato senza nessuna discriminazione, in particolare quelle fondate sul sesso, la razza, il colore, la lingua, la religione, le opinioni politiche o quelle di altro genere, l'origine nazionale o sociale, l'appartenenza a una minoranza nazionale, la ricchezza, la nascita od ogni altra condizione.”*;
- **l'art. 1) – 1° comma - del Protocollo n.12 alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali** (Ratificato dalla Repubblica di San Marino con Decreto 18 marzo 2003 n. 30), sotto il titolo “Divieto generale di discriminazione”, così testualmente recita: *“1. Il godimento di ogni diritto previsto dalla legge deve essere assicurato senza nessuna discriminazione, in particolare quelle basate sul sesso, la razza, il colore, la lingua, la religione, le opinioni politiche e di altro genere”*
- **l'art. 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea**, statuisce: *“È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali.”*;

## CONSIDERATO ANCORA CHE

- i certificati Covid digitali dell'Unione Europea di cui al Regolamento CE n. 953/2021, al cui sistema la Repubblica di San Marino ha aderito, sono nati con lo scopo di facilitare i viaggi e gli scambi tra paesi e contribuire al graduale ripristino della libera circolazione delle persone;
- è ormai notorio che i vaccini non proteggono dall'infezione, non impediscono il contagio, né lo svilupparsi della malattia, anche in forma grave, soprattutto a distanza di soli 3 mesi dalla loro somministrazione;
- non solo, ma i sistemi di farmacovigilanza passiva, quali VAERS, EUDRA Vigilance, EMA ed AIFA, hanno già raccolto centinaia di migliaia di segnalazioni di reazioni avverse severe, che includono migliaia di decessi dopo l'inoculazione dei vaccini anti-Covid19. Sono stati inoltre pubblicati centinaia di studi sugli effetti avversi dei vaccini, in particolare non vi sono certezze circa le conseguenze di tali vaccinazioni sul lungo periodo;
- una parte cospicua del mondo scientifico internazionale ritiene che il virus non possa essere eliminato ma debba essere gestito senza obblighi vaccinali, né limitazioni di sorta alla libera fruizione di qualunque servizio aperto al pubblico;

## CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

i sottoscritti cittadini

## CHIEDONO

la **revoca DEFINITIVA di qualunque disposizione normativa** che subordini la libertà di movimento e l'accesso ai luoghi pubblici **al possesso del SMDCC – San Marino Digital Covid Certificate (c.d. Green Pass)**, istituito con Decreto Legge 16 giugno 2021 n. 109 (ratifica Decreto Legge 8 giugno 2021 n. 105).